

## Luino ricorda le vittime delle Foibe: “Speriamo in un’era dove i conflitti non portino la guerra”

**Pubblicato:** Sabato 10 Febbraio 2024



**Uniti nel ricordo delle vittime delle foibe e dell’esodo degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra**, un numeroso **gruppo di autorità e cittadini**, tra cui una classe dell’Isis “Città di Luino” e diverse associazioni del territorio, ha oggi partecipato alla commemorazione tenutasi presso il Comune di Luino in occasione del **Giorno del Ricordo**.

**Ad aprire l’evento è stato il sindaco Enrico Bianchi**, il quale, dopo aver integralmente letto il discorso del Presidente Sergio Mattarella per il Giorno del Ricordo, ha sottolineato che «non ha senso contrapporre questa giornata a quella della Memoria. Come bene ha detto il nostro Presidente “questi avvenimenti costituiscono una tragedia, che non può essere dimenticata. Non si cancellano pagine di storia, tragiche e duramente sofferte. I tentativi di oblio, di negazione o di minimizzare sono un affronto alle vittime e alle loro famiglie e un danno inestimabile per la coscienza collettiva di un popolo e di una nazione”».



**A lui è seguito il presidente dell'Anpi di Luino Emilio Rossi** che, rivolgendosi direttamente ai giovani presenti, ha spiegato: «Siamo qui per ricordare un eccidio e l'esodo di italiani, che subirono violenze solo per il fatto di essere italiani. Ma pochi giorni fa, abbiamo commemorato anche donne e uomini che furono vittime di violenze e deportazioni nei campi di sterminio, solo perché ebrei. **In questo scenario di guerra, purtroppo, le vittime sono sempre gli innocenti, i civili.** Civili che pagano un prezzo altissimo per una guerra che ha lasciato dietro di sé una scia di sangue. E ci chiediamo ancora oggi: **“La storia non ci ha insegnato nulla?”**, “La storia è davvero una storia di vita?”. **Guardando intorno a noi, la risposta sembra essere no, poiché ancora oggi ci troviamo di fronte a focolai di guerra dove bambini innocenti vengono massacrati** e popolazioni indifese vengono cacciate dalle proprie terre. E allora, ritornano alla mente le parole di Salvatore Quasimodo: “Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo”. **Il compito della vostra generazione è quello di muoversi in una direzione diversa, di diventare veri uomini e donne di pace.** Sarà un piccolo contributo che potrete dare, nei vostri rapporti interpersonali, ma come dice il proverbio nativo: “La goccia scava la pietra”. **Auspichiamo un'era in cui i conflitti tra individui e tra nazioni possano essere risolti senza dover ricorrere alla guerra e alla distruzione».**





A prendere la parola, in ultimo, è stato **l'onorevole ed ex sindaco di Luino Andrea Pellicini**, il quale, ripercorrendo la storia di questa «triste pagina della storia nazionale», ha ricordato che lo scorso giovedì è stata approvata, all'unanimità delle forze politiche, una nuova proposta di legge volta a fornire ulteriori strumenti di conoscenza alle nuove generazioni riguardo all'esodo giuliano-dalmata e alle vittime delle foibe.

Un piccolo corteo ha poi raggiunto l'uscita del Comune e la targa di **Norma Cossetto**, luoghi simbolici dove sono state posate due corone.

di [i.n](#)